



**Roma e Provincia
cambia il Prefetto
Via Caruso
arriva Vitiello**

Sergio Vitiello è il nuovo prefetto della provincia di Roma. Sostituisce Carmelo Caruso (nella foto) che è diventato direttore generale per gli affari del personale. Lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri nel quadro di numerosi cambiamenti prefettizi. Vitiello, già Commissario del governo del Friuli Venezia Giulia e Prefetto di Trieste dal settembre 1991, ha 54 anni, è nato a Santa Maria Capua Vetere ed è laureato in giurisprudenza. È sposato con Maria Rosaria, figlia del giornalista napoletano Giuseppe Russo.

**Appello della Cgil
per la consegna
dei bollini
agli esenti-ticket**

Un appello all'ex prefetto di Roma, Carmelo Caruso, perché faciliti la distribuzione dei bollini (la consegna dei primi otto inizierà martedì 19 gennaio) destinati agli esenti dal ticket è stato rivolto dal segretario generale della Camera del lavoro romana, Claudio Minelli: «I bollini a migliaia di cittadini delle fasce deboli della popolazione, anziani, malati, indigenti e handicappati, comporteranno disagio: è indispensabile un suo intervento».

**McDonald's contro
la teoria-oli
«I fast-food
non inquinano»**

«Il problema dell'inquinamento e delle conseguenze ai beni architettonici è un problema che non può attribuirsi alle emissioni di vapore di quattro ristoranti», ha dichiarato l'amministratore di McDonald's Italia, Luigi Mele, in merito alle preoccupazioni dei rappresentanti dei beni ambientali e architettonici che «considerano gli olii dei fast-food responsabili dei danni alla salute dei monumenti».

**Dirigenti Usl
Nella notte
le nomine di 51
amministratori**

Nella tarda serata di ieri la decisione della giunta regionale sulla proroga, fino a luglio 1993, degli amministratori straordinari delle 51 Usl del Lazio. Dei 51 amministratori, 38 dovrebbero essere riconfermati, sette sono in corso di nomina.

**Il gruppo romano
del Pds sceglie
Esce Borgogni
Entra Scarchilli**

Carlo Scarchilli è subentrato a Giuseppe Borgogni, che a sua volta aveva sostituito Alfredo Reichlin, nel gruppo capitolino del Pds. 47 anni, al Pci dal '78 nell'area riformista, Scarchilli si definisce «dirigente d'azienda». È presidente della cooperativa Fiorivaistica del Lazio, vice presidente dell'azienda Maccarese, vice presidente della Fiera di Roma, vice presidente del consorzio di garanzia fidi della Federaio e dirigente della Lega Coop.

**Interrogazione
in Regione
«Che si è fatto
per la Branciani?»**

«Quali misure amministrative sono state assunte dall'assessorato alla sanità, Antonio Signore, per conoscere i fatti che hanno portato alla morte della giovane Eleonora Branciani, rifiutata da ben nove ospedali romani, prima di essere ricoverata nell'ospedale di Perugia?». La domanda è contenuta in un'interrogazione dei consiglieri regionali del Pds Vittoria Tola, Andrea Ferroni e Umberto Cerri.

**Bimbo scomparso
per poche ore
Ritrovato dai CC
in campo nomadi**

Un bimbo di quattro anni perso e ritrovato in un campo nomadi: è Christian Iacovelli visto da alcuni vigili urbani, spaurito e tremante, al Prenestino dopo che la mamma, Giuseppina, si era accorta della sua scomparsa in un supermercato, nella zona di Casal Bertone. Corsa fuori allarmata per aver visto ragazzi «che sembravano zingari» ha denunciato il fatto ai carabinieri che hanno dato l'allarme. Christian ha poi raccontato di essere salito su un auto.

LUCA CARTA

**Deciso il blocco della circolazione
dalle 17,30 alle 20,30 per domani
dopo i dati allarmanti forniti
sull'inquinamento dalle centraline**

**L'astensione dal lavoro dei dipendenti
di Atac e Acotral ha provocato disagi
ma soltanto la mattina
Meglio la situazione nel pomeriggio**

Lo smog può più dello sciopero Domenica stop alle auto

Strade intasate, pedoni trafelati che riescono ad acchiappare l'ultimo autobus, e smog. Tanto. Lo sciopero di bus e metrò di ieri ha contribuito ad elevare il tasso di inquinamento. Immediato il provvedimento del Campidoglio: anche la prossima domenica blocco della circolazione dalle 17,30 alle 20,30. Alta l'adesione alla protesta dei dipendenti Atac e Acotral. Code nelle prime ore del mattino e al rientro.

auto ferme sulla Tuscolana, estenuanti rallentamenti sulla Cassia e sulla Flaminia. Ore 9,30 via della Camilluccia bloccata... L'elenco delle strade «in difficoltà» cita anche la Cristoforo Colombo, la Casilina, piazzale degli Eroi, piazzale Appio e Colle Oppio, questa volta per una gigantesca macchia d'olio lunga 30 metri, su cui hanno «pattinato» tanti ragazzi in motorino. Numerose le cadute, per fortuna senza gravi conseguenze, che si aggiungono ai dieci incidenti automobilistici con alcuni feriti causati dal caos sulle strade.

trafelata che con due bambini in braccio è riuscita a montare sull'ultimo 90 in partenza dalla capolinea. «Ma come gli viene in mente di scioperare con questo smog?», sbotta un'altra signora. Cerano gli anziani con le borse della spesa, qualche studente universitario, i malcapitati che proprio ieri dovevano recarsi in un ufficio dall'altra parte della città. Intorno ai gabbioni, lontani dai grossi mezzi arancioni che sembrano grossi animali affaticati e sporchi, gli autisti facevano capannello.

che venivano da Ostia sono entrate in funzione alcune navette dalle 8,15 alle 10 e dalle 14 alle 17, che hanno condotto a Piramide i passeggeri in arrivo alla Magliana. Anche le linee dell'Acotral extraurbane hanno registrato un'elevata percentuale di scioperanti, il 90%, che hanno incrociato le braccia dalle 9 alle 16.

Il traffico è diventato di nuovo caotico intorno all'ora di pranzo, quando la massa di gente uscita da casa per andare a lavoro, faceva dietro front. Rallentamenti e code si sono verificati sulla tangenziale est, nella zona tra Porta Maggiore e lo scalo di San Lorenzo la circolazione è rimasta bloccata per un'ora e mezza.

Lo sciopero dei lavoratori autotrasportatori è ampiamente motivato, ha dichiarato il presidente della federazione nazionale trasporti pubblici locali, Felice Cerchi, di governo nel suo complesso e gli enti locali nella loro generalità mostrano di non aver ben compreso la gravità dei problemi che rendono ingovernabile il settore trasporti urbani e che hanno conseguenze gravissime anche per la salute dei cittadini.

DELLA VACCARELLO

Strade ridotte a imbuto, automobilisti sfiniti, pedoni trafelati che si aggrappano all'ultimo autobus come ad un salvagente e veleni ovunque. La paralisi del trasporto pubblico che ha colpito ieri la capitale ha avuto un effetto immediato. Area irrespirabile e stagnante, grazie a una giornata primaverile e senza vento: il monossido di carbonio e il biossido di azoto hanno raggiunto il livello di attenzione, sfiorando per alcune stazioni anche il livello di allarme. Immediato il provvedimento del Campidoglio, che sembra una punizione per i romani che aspettano la domenica per tuffarsi nel verde: anche domenica prossima blocco della circolazione dalle 17,30 alle 20,30. I tecnici del Comune lo

hanno deciso sulla base dei dati registrati dalle 8 di giovedì alle 8 di ieri, quando appunto le centraline hanno fatto tilt. Anche se i calcoli, per un intoppo, sono stati fatti a mano. Dalle 6,30 alle 10 di ieri mattina la città si è trasformata in una pentola a pressione piena zeppa di macchine incolonnate. Quasi tutti per andare a lavoro sono montati in macchina, visto lo sciopero del bus e del metrò. Il bollettino dei vigili urbani ha stoderato i toni allarmati dei giorni neri: «ore 8,05 traffico caotico sulla Nomentana, ore 8,10 traffico intenso in via della Magliana, alla stessa ora due chilometri di fila sulla via del Mare per lavori in corso, traffico in grossa difficoltà sulla Prenestina, file di

Dopo la tempesta, la quiete. Passate le prime ore della mattina, il traffico si è andato lentamente calmando. Le vie si sono svuotate, niente autobus, niente pedoni in attesa alle fermate, sbarrati gli ingressi delle stazioni del metrò. Mentre a piazza Re di Roma e al Flaminio i suonatori di flauto e i venditori ambulanti, rimasti senza clienti, risulavano in «superficie». Gli ultimi momenti di «ferore» prima delle 10. La Colombo era solcata da pochi «714» stracolmi di gente. Questo parte? Meno male! ha esclamato una giovane donna

Hanno scioperato in tanti, più dell'85%. Nei depositi sono rientrati 1.531 dei 1.788 mezzi pubblici previsti in servizio. I picchi di adesione si sono registrati a Monte Sacro e al Collatino (100%). Le minime alla Magliana (62,5%) e nel deposito tram di Porta Maggiore (70,1%). Anche i dipendenti dell'Acotral hanno aderito in massa alla protesta: il metrò A si è fermato dalla 10 alle 14. Il metrò B, ancora prima, perché molti lavoratori fanno parte dei sindacati autonomi. La linea Eur Rebibbia si è fermata dalle 8,15 alle 17, e poi dalle 20 fino alle 24. Per favorire i pendolari



LA POLEMICA

Una proposta per un «venerdì nero» tutto particolare

Sul bus gratis protestiamo insieme autisti e utenti

NADIA TARANTINI

«Roma in ginocchio», «Venerdì nero, anzi nerissimo». «Gli autotrasportatori mettono k.o. la città»: me il immagino già, i titoli dei giornali di oggi. Noi giornalisti, in fondo, non abbiamo tanta fantasia. O, forse, è la realtà della Capitale a ripresentarsi banalmente ripetitiva, anche quando è tragica. È tragico abitare a Roma e non poter usufruire dei mezzi pubblici. Qualcuno pensa che gli abitanti di Roma il usino poco, i tram gli autobus la metropolitana la ferrovia urbana? Non c'è bisogno di un «venerdì nero» per ricordarsi. Basta anche meno: prendere una metropolitana un autobus un tram un treno urbano nelle ore di punta, la mattina prima delle 9,30 oppure tra le 13,30 e le 14,30, o infine ancora tra le 19 e le 20,30. Altro che Giappone. Sul metrò «B», per fare un esempio, in quelle ore il a Termini non si può scendere, a meno di ingaggiare una disperata quanto frustrante lotta contro la muraglia umana che, con testardaggine altrettanto disperata, preme per salire beatamente ignara che altri debbono - prima! - uscire dalla vettura colma. Bisogna ammetterlo, noi che prendiamo i mezzi, come a Roma si dice con sintesi a parer mio felice, gli abitanti di Roma sono dei pessimi utenti, o se dir vogliamo viaggiatori. Siamo



Meno traffico del previsto ieri a Roma in seguito allo sciopero dei trasporti

sempre scontenti, anche quando gli autotrasportatori ce la mettono tutta per sopravvivere con la buona volontà gli insormontabili problemi del traffico. Strilliamo, sui «mezzi», con poco rispetto di chi ci sta vicino, o di chi sta in piedi con fatica fisica inimmaginabile aggirato ai cortinai sia detto per inciso, le vetture della Capitale sono tra le più scomode del mondo - siamo

sempre critici nei confronti dell'autista e del controllore: il primo perché corre troppo (troppo poco, poco nei punti in cui potrebbe correre e molto nei punti in cui si dovrebbe stare attento), il secondo ovviamente perché sale a tradimento proprio il giorno che non abbiamo comprato il biglietto o rinnovato la tessera (o perché «non ci sta mai» pure che non ci aspettiamo, visto che «loro» del

Tutta questa tensione, però, si può capire. In fondo, visti i ritmi del traffico romano, con gli autisti e i controllori passiamo più tempo che con alcuni parenti stretti. È una sindrome familiare che ci prende alla gola ogni volta che aspettiamo alla fermata dell'autobus: arriverà, non arriverà, come sempre in ritardo porca miseria. E si capisce pure che non ci aspetteremo, visto che «loro» del

traffico ne sanno quanto noi, di essere lasciati a piedi per intere giornate. A me sembra un dispetto, una punizione, una cattiveria. Ma che c'entra io con l'azienda (il governo, lo Stato, l'Istituto di previdenza, il Comune, la Regione)?, mi viene da dire. Mi fa disperare, l'idea che autisti e lavoratori dell'Atac, dell'Acotral delle ferrovie e passeggeri viaggiatori utenti non riescano a mettersi d'accordo - visto che a

Dopo anni di trattative il comune dei castelli non ha potuto comprarlo Il Castello Ruspoli ai privati Nemi insorge: È il nostro simbolo

MARIA ANNUNZIATA ZIOARELLI

Undici anni di lunghe trattative con la principessa Maria Theresa Ruspoli Berry non sono bastati al comune di Nemi per concludere l'acquisto di Castello Ruspoli e dei relativi terreni. L'imponente struttura, risalente al 1080, è stata venduta dalla nobildonna inglese alla Casa di Cura Villa delle Querce di Nemi per due miliardi e 117 milioni il primo dicembre scorso, dopo pochi mesi dai primi contatti. Il fatto che di per sé non è un grande avvenimento ma solo un normale contratto di compravendita, assume importanza perché ha scatenato la rabbia degli amministratori nemesi e dei cittadini che in qualche modo si sono sentiti privati del simbolo della loro storia. Gli amministratori protestano perché, come commenta il primo cittadino, Valro Cantarini: «Già nell'81 l'allora amministrazione ottenne la disponibilità finanziaria della Provincia per l'acquisto del castello. Poi - continua il sindaco - improvvisamente la principessa cambiò opinione. Da allora abbiamo sempre rinnovato la nostra disponibilità all'acquisto. Nel '90 stilammo una proposta ufficiale di intenti sulla destinazione ad uso e la trasmissione alla Regione Lazio. La Regione ci rispose che avrebbe stanziato un miliardo se la trattativa avesse avuto buon esito. Così non fu. Non si raggiunse l'accordo sulla cifra. Da un miliardo la Regione saltò a un miliardo e mezzo, ma a quel punto, la principessa espresse perplessità circa la nostra capacità economica nell'affrontare le spese di restauro». Riportare agli antichi splendori Castello Ruspoli vuol dire spendere 18 miliardi di lire, una cifra che l'amministrazione comunale, in clima di austerità, non potrà mai per-

mettersi. Perché allora tanto rammarico? «Siamo preoccupati per il futuro di questo bene artistico così importante per la nostra comunità - l'assessore ai lavori pubblici, Stefania Fienili, mentre parla ha davanti a sé la lettera con la quale chiede un incontro con il ministro per i Beni culturali e ambientali, Alberto Ronchey - inoltre abbiamo saputo di un secondo passaggio di mano del castello e delle proprietà connesse. Secondo voci sempre più insistenti, la società che ha acquistato la residenza principessa l'avrebbe a sua volta venduta nel giro di un mese». Ad acquistare Castello Ruspoli sarebbe stato, secondo la solita autorevole vox populi, un facoltoso imprenditore di Roma, già proprietario di alcune cliniche private. Non è detta però l'ultima parola. Entro 60 giorni dalla data dell'acquisto ad opera di un privato il demanio ha la facoltà di esercitare il diritto di prelazione e questo è

quanto vorrebbero che accadesse gli amministratori. A tal fine sono iniziate una serie di consultazioni frenetiche per verificare se sussistono i presupposti economici per potersi accollare in seguito l'onere del restauro. Nel 1985 il governo locale con gli strumenti urbanistici a disposizione vincolò l'uso del Castello alle sole attività culturali e questa clausola si legge anche nell'atto notarile di compravendita nel quale tra l'altro si assicura l'esercizio di tali attività anche alla «Nemi Foundation Inc» l'associazione costituita a New York dalla principessa Ruspoli Berry, città dove vive dalla fine della seconda guerra mondiale. Nemi dunque rischia di vedersi sfuggire, se non riuscirà ad avvalersi del diritto di prelazione, il suo Castello, così come è già accaduto a Genzano con Palazzo Storza Cesarini acquistato da una società privata.

Libri ritrovati dai carabinieri: Una persona arrestata 150 volumi antichi tornano nelle biblioteche

GIULIANO CESARATTO

Centocinquanta volumi antichi tornano nelle biblioteche pubbliche. Spariti da anni senza lasciare traccia sono stati ritrovati dai carabinieri in ricche ed eleganti abitazioni e in alcune librerie antiquarie. Sono tomi del Seicento, testi del Cinquecento, stampe del Settecento, tutti di grande pregio storico e artistico e di notevole valore commerciale. Riempivano anonimi gli scaffali di biblioteche private, di salotti riservati, di abitazioni «gentilizie» dove gli uomini del nucleo «Tutela del patrimonio artistico» hanno eseguito i loro sequestri e ipotizzato il reato di ricettazione. Tre denunce e un arresto il primo bilancio dell'operazione contro questa banda specializzata in «furti culturali». E si tratta, in Italia, del più consistente successo su questo fronte che, dei furti d'arte, è il più sotterraneo e dispersivo.

Pochi i ladri che agiscono su commissione, basta un nonnulla perché i volumi apparentemente identici valgono niente o tantissimo, ladri esperti come per la numismatica o la filatelia, ma molti, per un mercato quasi esclusivamente italiano, i collezionisti. Sei mesi di indagini sono serviti a quel corpo speciale per ricostruire la fila di innumerevoli sottrazioni perpetrate nel corso degli ultimi dieci anni in università e biblioteche come quella romana della Società Geografica. Ed è, quello dei libri antichi, parte del più vasto traffico della ricettazione che, sempre per mano dei carabinieri, ieri ha messo le mani su un antico anello del valore di alcune centinaia di milioni e rubato più di due anni fa in una casa romana. Il prezioso, cassa d'oro con brillanti e co-

AURORA
Alternative per l'Università e la Ricerca
Orizzonte delle Riforme e dell'Autonomia

**LO STATUTO AUTONOMO
DELL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA
Stato dei lavori e prospettive**

DIBATTITO
Introduce: ALBERTO ASOR ROSA
Intervengono: Membri del Senato
Accademico Integrato della Sapienza
Coordina: GIANNI ORLANDI

CASA DELLA CULTURA
Largo Arenula, 25
Lunedì 25 gennaio 1993 - Ore 17

Giovedì 21 gennaio ore 17.30

**Al V Piano della Direzione Nazionale
(Via delle Botteghe Oscure, 4)**

**ATTIVO DEI SEGRETARI DI SEZIONE
E DELLE UNIONI CIRCOSCRIZIONALI**

Odg:
**«L'iniziativa del PDS per una svolta
politica a Roma e nel Paese»**

Relazione:
CARLO LEONI
Segretario della Federazione romana del Pds

Interviene:
DAVIDE VISANI